



Per le "Journées Nationales de l'Archéologie"

l'Area Archeologica del Teatro Romano di Benevento

presenta il libro

Il "Cammino dei Teatri"

Domenica 16 giugno 2019 alle ore 10,00

Tra i maggiori teatri della Campania antica vi è certamente quello di Benevento, che attraverso le ultime indagini archeologiche, i lavori di restauro e i nuovi rilievi ha rilevato nuovi e importanti elementi per la sua conoscenza. Sulla scorta dei nuovi dati e degli studi in corso è stato possibile formulare nuove ipotesi sulla storia costruttiva del teatro, che restituiscono una nuova immagine del monumento sia sotto l'aspetto strutturale sia architettonico e della decorazione architettonica del frontescena.

Interventi:

Ferdinando Creta, Direttore dell'Area Archeologica del Teatro Romano di Benevento

Alfredo Balasco, Architetto

Salvatore Ciro Nappo, Archeologo

Luigi Petti, Professore Universitario

Teatro romano di Benevento

Realizzato tra la fine del I e gli inizi del II sec. d.C., sorge nella zona occidentale della città antica, nei pressi del cardo massimo, corrispondente all'attuale Via Carlo Torre, che conduceva al foro. A poca distanza dal teatro, presso il ponte Leproso, si trova un secondo edificio per spettacoli, l'anfiteatro.

Il monumento, la cui cavea misura circa 98 metri, è costruito in opera cementizia con paramenti in blocchi di pietra calcarea e mattoni; gradinate e *frons scenae* erano rivestiti in marmo, così come le *aulae*, i due ampi ambienti che, attraverso corridoi (*parodoi*), immettevano nell'orchestra, erano rivestiti di lastre in marmo e stucchi. La cavea, a pianta semicircolare, presentava tre ordini: tuscanico, ionico e corinzio, di cui si conserva solo l'ordine inferiore, costituito da venticinque arcate su pilastri con semicolonne tuscaniche. Numerosi elementi architettonici e frammenti di statue, pertinenti ad uno degli ordini superiori, probabilmente crollati durante il terremoto del 375 d.C., furono rinvenuti durante uno scavo nel giardino di Casa Bruno, edificio prospiciente l'attuale ingresso del teatro. Le arcate della cavea presentano come chiavi di volta rilievi configurati: busti maschili nell'ordine inferiore e probabilmente maschere negli ordini superiori. Alcune di queste maschere sono state reimpiegate in edifici del centro storico della città.

La scena presentava, in corrispondenza di tre porte monumentali, delle nicchie semicircolari in cui erano alloggiate statue. Nella zona posteriore della scena sono ancora visibili le strutture di tre scalinate. L'apparato decorativo del teatro doveva essere sontuoso, a giudicare dagli elementi recuperati dagli scavi, quali: sculture, colonne, cornici ed elementi architettonici in marmo pregiato. Il teatro, oltre a rappresentare uno dei monumenti più visitati della città, continua ancora oggi a svolgere la sua funzione di luogo per spettacoli.

